

ostacoli, tanto da parte del clero trascurato, quanto da quella del consiglio dei conventi, il più delle volte parziale, e che mirava gelosamente al mantenimento della giurisdizione civile.¹ A ciò s'aggiungeva che i rapporti di amicizia che Klesl aveva coi Gesuiti di Vienna si erano convertiti in sentimenti opposti « a soddisfazione dei Luterani ed a nostra sciagura » osserva Caetani nell'informazione scritta per il suo successore.² Nelle terre dell'Austria centrale, ove, dopo la morte dell'arciduca Carlo, regnava per il figlio minorenni Ferdinando l'arciduca Ernesto, la maggioranza dell'aristocrazia protestante rifiutò l'ubbidienza, nel caso che non venisse loro concessa piena libertà per la diffusione delle novità religiose. Con che audacia procedessero i protestanti, è dimostrato dalla loro pretesa, che l'arciduca Ernesto dovesse prestare il giuramento intorno alle libertà nazionali, non con l'invocazione di Dio e di tutti i Santi, ma, conforme alla formula della nuova religione, sul Vangelo.³ I vescovadi ancora sempre vacanti, nelle parti dell'Ungheria rimasta incolume dal dominio turco e le cui entrate riscuoteva l'imperatore, suscitarono tanto maggiore preoccupazione, in quanto i novatori erano ivi assai numerosi.⁴

Dall'istruzione che fu composta alla fine dell'aprile 1592 per il nuovo nunzio alla corte imperiale, si vede chiaramente come la Santa Sede intendesse affrontare energicamente questi pericoli, e continuare l'opera della restaurazione. Anzitutto Speciani - vien detto in essa - dovrà interessare l'imperatore per la causa cattolica e far sì che per le alte cariche scelga solo buoni cattolici. Parrebbe inoltre importante che il confessore dell'imperatore sia un uomo zelante, prudente e dignitoso. Il nunzio insista particolarmente presso Rodolfo II perchè nomini presto dei Vescovi per Praga e per le sedi vacanti in Ungheria. Quivi, così prosegue l'istruzione, è anche molto necessario che venga regolata la cura d'anime presso i militari; in Boemia si insista sulla conversione degli Ussiti, come pure si prosegue nell'opera pastorale in Lusazia, che apparteneva alla diocesi di Meissen, soppressa dalla Sassonia. Riguardo alla Chiesa in Germania viene rilevata con ragione la grande importanza della rappresentanza dei cattolici alla dieta. Speciani dovrà dunque prendersi cura del consolidamento ed aumento di questa rappresentanza, e si adoperi che non riceva nè regalie, nè sede, nè voto nella dieta,

¹ Vedi oltre alle opere indicate da HUBER IV 294 s. anche HAMMER I 52 e KERSCHBAUMER, *Klesl* 26, 29 s., 32 s.

² Vedi SCHWEIZER III 585. Intorno alle questioni di Klesl con i Gesuiti v. DUHR I 274 s.

³ Vedi HUBER IV 335, il quale osserva: « Mentre i protestanti chiedevano non solo libertà di coscienza, ma assoluta libertà religiosa per i loro compagni di fede, essi non ebbero dello scrupolo di far pressione sulla coscienza del loro sovrano ».

⁴ Vedi l'informazione di Caetani presso SCHWEIZER III 584.